

**NONA RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
“NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI”
ANNI 2016 - 2017 - 2018**

Ai sensi dell'articolo 21 della Legge 12 marzo 1999, n.68

EXECUTIVE SUMMARY

La Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, viene redatta ai sensi dell’articolo 21 della stessa Legge, sulla base dei dati trasmessi dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

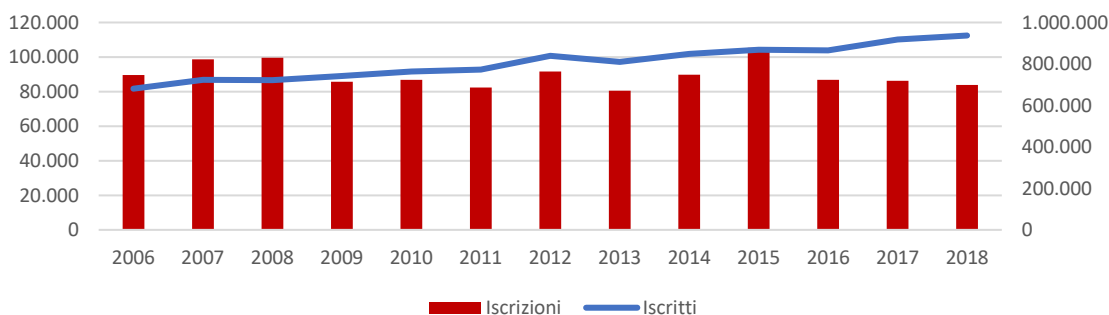
La IX Relazione, relativa al triennio 2016-2018, è stata realizzata da Ministero e INAPP nell'ambito dell'apposita convenzione sottoscritta da INAPP e Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L’indagine fornisce lo scenario più aggiornato del sistema del collocamento mirato in Italia precedente all’attuale pandemia.

Per avere un quadro di confronto pluriennale più solido riguardo ai dati, è stata realizzata un'analisi dei principali andamenti del collocamento mirato dal 2006 al 2018, basata su procedure statistiche di imputazione dei dati mancanti, che consente di associare le tendenze più significative al recente ciclo economico e occupazionale nonché all’evoluzione della normativa in materia.

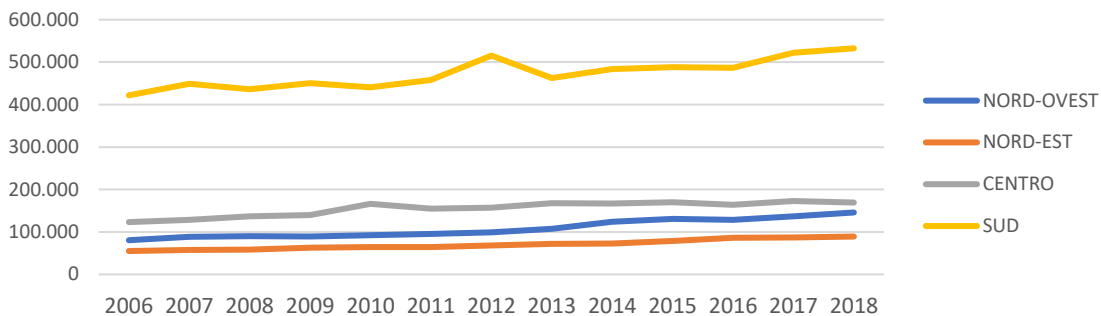
Gli iscritti all’elenco del collocamento mirato sul territorio nazionale passano dai circa 700mila nel 2006 agli oltre 900mila nel 2018, con un aumento costante nell'ultimo triennio (Figura 1). Il flusso annuale delle iscrizioni oscilla fra valori annui attorno a 75.000 e di poco superiori ai 100.000.

Figura 1 - Iscritti al 31 dicembre (valori asse dx) e iscrizioni annuali (valori asse sx) nell'elenco del collocamento mirato, per area geografica (v. ass.). Anni 2006-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

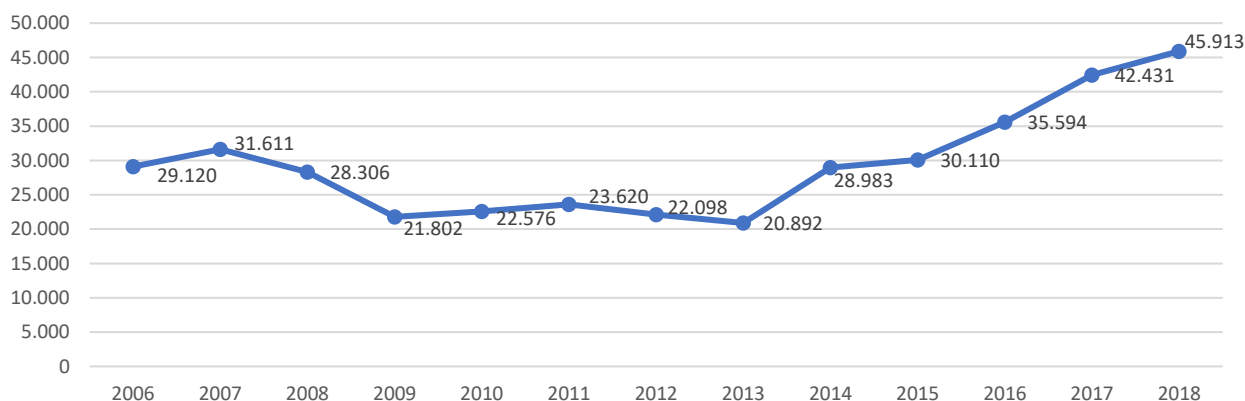
La distribuzione sul territorio evidenzia che gli iscritti sono molto più numerosi al Sud rispetto alle altre aree territoriali, quasi sempre intorno al 60% del totale (Figura 2).

Figura 2 - Iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre, per area geografica, (v. ass.). Anni 2006-2018

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

L'integrazione nel mondo del lavoro per le persone con disabilità rappresenta uno degli aspetti centrali a cui punta la Legge 68/99, nell'ottica di una piena inclusione sociale da raggiungere anche attraverso l'autonomia economica e il riconoscimento di piena cittadinanza offerte dal lavoro.

L'andamento degli avviamenti mostra un evidente trend positivo nell'ultimo quinquennio, tra il 2014 e il 2018, che appare in linea con le tendenze generali del mercato del lavoro, verosimilmente favorito anche dai processi di riforma normativa introdotti dal D.Lgs. 151/2015 (Figura 3).

Figura 3 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati, (v. ass.). Anni 2006-2018

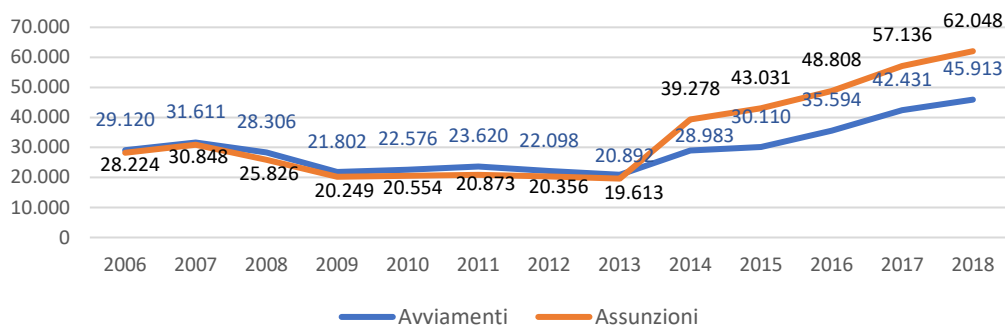
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio degli ingressi, si evidenzia che le percentuali maggiori di avviamenti sono presenti nelle aree del Nord, a maggiore intensità produttiva, con percentuali quasi sempre fra il 50 e il 60% del totale degli avviati al lavoro. Al Centro si rilevano percentuali che, fino al 2015 compreso, superano appena il 20% e si incrementano nell'ultimo triennio. Nell'area del Sud Italia si rileva un miglioramento negli anni 2014 - 2015 ma il miglioramento appare passeggero e la percentuale sul totale torna al di sotto del 20% del totale negli anni successivi.

La Figura 4 allinea il flusso degli avviamenti al lavoro con quello delle assunzioni. Il trend appare simile su tutto il territorio nazionale e dal 2013 mostra un divario progressivamente crescente a vantaggio delle assunzioni, con una distanza tra le due variabili osservate che si accentua in concomitanza con alcuni fattori che modificano il contesto regolativo del collocamento mirato e il consolidamento delle fonti di dati a disposizione delle amministrazioni. Nel 2015 si segnala la possibilità di utilizzo cumulato da parte dei datori di lavoro degli incentivi ex art. 13 della Legge 68/99, con l'esonero contributivo triennale per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso di quell'anno. Vengono inoltre introdotte l'adozione generalizzata della richiesta nominativa e, a decorrere dal 2016, la nuova modalità di corresponsione degli incentivi di cui all'art. 13 della Legge 68/99. Nel 2018, la differenza in valori assoluti tra assunzioni e avviamenti è la più ampia, mentre sul versante della regolamentazione diventa obbligatorio per le aziende dai 15 ai 35 dipendenti assumere un lavoratore con disabilità nel proprio organico. Infine la consultazione e l'utilizzo delle

Comunicazioni obbligatorie, progressivamente più puntuali sui lavoratori con disabilità, è divenuta negli anni strumento di gestione e verifica da parte delle amministrazioni competenti.

Figura 4 - Avviamenti e assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati (v. ass.). Anni 2006-2018

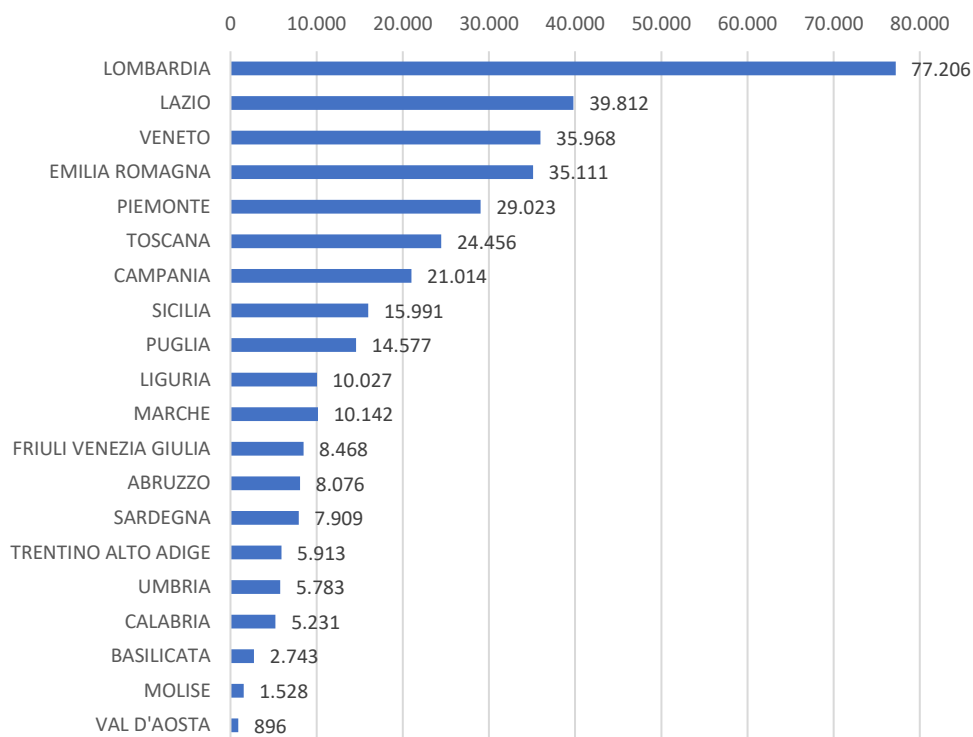


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La lettura longitudinale delle assunzioni su base territoriale fornisce ulteriori elementi interpretativi. Un elemento subito distinguibile è il mutamento nella distribuzione degli inserimenti lavorativi tra le aree del Paese nel corso degli anni. Nella prima fase temporale, ma già dall'introduzione del nuovo modello di collocamento obbligatorio del 1999, erano le regioni del Nord Ovest industriale a sostenere l'occupazione delle persone con disabilità con i numeri maggiori (il 34% nel 2011 rappresenta il valore percentuale più alto raggiunto), accompagnate a breve distanza dal Nord Est delle piccole e medie imprese, che crescono e superano le percentuali del Nord Ovest a partire dal 2012. Le realtà del Centro Italia (22% nel 2011, il valore più alto) e poi il Sud seguivano con percentuali molto differenti. Nel corso degli anni e col mutare dei settori trainanti e delle relative componenti dell'occupazione, l'area nord orientale ha prevalso nei numeri, fino a registrare il 49% delle assunzioni nazionali nel 2016 e distinguendosi anche per una efficace pianificazione dei servizi dedicati e per l'utilizzo integrato dei fondi disponibili. Il Mezzogiorno incrementa le proprie assunzioni tra il 2012 e il 2015 e come già segnalato prima in merito agli avviamenti, si ritaglia le quote più significative nel biennio 2014-2015, con oltre il 30% del totale nazionale. Gli anni della crisi economica hanno condizionato l'intero Paese e ciascun territorio ha dovuto fare i conti con importanti contrazioni dell'occupazione. La temporanea uscita dalla crisi, in particolare il triennio 2016-2018, ha visto differenti capacità di recupero, comunque numericamente significative.

Le principali informazioni sui datori di lavoro e sulle persone con disabilità già impiegate sono ricavabili dalle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili) che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo e che quantificano le quote di riserva previste dalla normativa. Nella IX Relazione sono contenuti i principali dati dichiarati per il 2018.

Partendo dall'osservazione dei valori assoluti degli occupati con disabilità (Figura 5), il quadro generale riporta una situazione molto articolata, con la regione Lombardia che da sola occupa tante persone quanto l'intera macro area Sud e Isole.

Figura 5 - Distribuzione degli occupati con disabilità per regione (v. ass.). Anno 2018

Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

I dati e le informazioni presenti nella Relazione evidenziano i progressi ottenuti nel corso degli anni anche sul versante della domanda del lavoro, sia pubblica che privata, nonché dei servizi di intermediazione e suggeriscono che la crescita nel tempo di avviamenti e assunzioni sia stata favorita, sia dall'adozione di percorsi personalizzati che hanno accompagnato l'inserimento delle persone con disabilità che da provvedimenti normativi di semplificazione delle procedure di assunzione.

Gli approfondimenti sui diversi sistemi attuativi regionali, infine, restituiscono uno scenario che, con le consuete luci ed ombre che caratterizzano l'attuazione del collocamento mirato in Italia, conferma una crescita occupazionale su tutto il territorio, accompagnata da lacune infrastrutturali ancora diffuse e da sistemi di governance che, dove si sforzano di approcciare il problema con modelli di integrazione dei servizi e delle risorse finanziarie, riescono ad ottenere discreti risultati.